

Bilancio sociale

Anno 2003



Premessa

Perché una premessa al bilancio sociale?

Perché è nostra intenzione comunicare attraverso questo documento a tutti i soggetti interessati il “modo di essere” della Fondazione Meyer.

Vorremmo che, per una volta, il termine bilancio perda la tradizionale connotazione amministrativa per trasformarsi in un racconto semplice ed efficace della nostra attività durante l’anno 2003.

Certo, illustrare in poche pagine un anno di “vita” comporta delle scelte: cosa comunicare, a chi, in che modo trasmettere queste informazioni....

Dunque, ci è parso opportuno ricorrere a questa premessa per guidare il lettore attraverso i successivi paragrafi.

Nel primo paragrafo ci giustifichiamo. In altre parole, cerchiamo di rendere pubblici i motivi che ci spingono, per il terzo anno, alla redazione di un bilancio sociale.

Il secondo ed il terzo paragrafo si concentrano sulla Fondazione, cercando riportarne una fotografia ad oggi.

In altri termini, vengono descritti i valori intorno ai quali si è costituita e che ne regolano le quotidiane manifestazioni di esistenza.

A tal fine abbiamo chiesto ai principali responsabili, Franco Riboldi, presidente per l’intero anno 2003, e Carlo Barburini, direttore operativo, di raccontare la storia della Fondazione nonché i fondamenti etico-sociali del suo agire.

Attenzione è stata dedicata anche alle concrete modalità di funzionamento della Fondazione attraverso la descrizione della struttura di governo ed operativa.

Il quarto paragrafo individua i pubblici ai quali ci rivolgiamo con la nostra attività e ai quali è quindi diretto questo bilancio sociale.

Infine, il quinto ed il sesto paragrafo riportano quello che effettivamente è stato fatto, quello che vorremmo ancora fare e come tutto ciò si colleghi agli obiettivi di fondo e ai valori che guidano la Fondazione.

In appendice il necessario richiamo ai numeri, quale elemento di collegamento con il bilancio d'esercizio – questo sì amministrativo, per rendere conto di provenienza e destinazione delle risorse finanziarie da noi gestite.

Abbiamo poi ritenuto opportuno allegare, quale informazione “istituzionale”, lo statuto della Fondazione, in modo da permettere al lettore di rintracciare i richiami statutari, e il Codice di Trasparenza.

Indice

Perché un bilancio sociale	5
La storia ed i valori.....	7
La struttura	12
A chi si rivolge la Fondazione.....	17
Cosa stiamo facendo: le nostre attività.....	22
Coerenza tra attività ed obiettivi istituzionali: cosa abbiamo fatto e cosa dobbiamo ancora fare	27
appendice:	
• le risorse finanziarie	
• lo statuto	
• il codice di trasparenza	

PERCHÉ UN BILANCIO SOCIALE

Il bilancio sociale costituisce ormai uno strumento di rendicontazione imprescindibile. L'esigenza di comunicare ai soggetti interessati l'insieme dei valori, delle risorse e degli obiettivi di una organizzazione non profit quale è la Fondazione dell'Ospedale Pediatrico ad alta specializzazione Anna Meyer di Firenze (d'ora in poi solo Fondazione Meyer) e di rappresentare i risultati raggiunti in termini sociali, ha convinto della necessità di dotarsi di un documento che avesse caratteristiche di unitarietà e di completezza e che potesse riunire e sistematizzare le molteplici attività svolte dalla Fondazione.

Il bilancio sociale rappresenta, negli obiettivi della Fondazione Meyer, uno strumento indispensabile per comunicare a tutti coloro che collaborano, sostengono, usufruiscono dei servizi resi, la mission aziendale, il tipo di governance adottato, la composizione degli organi direttivi e tutte le altre informazioni che aiutano a "comprendere" la Fondazione.

Inoltre, con il bilancio sociale ci si propone di comunicare gli obiettivi perseguiti ed il loro eventuale raggiungimento: per esempio tutela dei soggetti svantaggiati, promozione della salute, assistenza ai piccoli degenti, cura e prevenzione, sperimentazione di terapie innovative ed alternative.

Nelle istituzioni non lucrative, infatti, la qualità dei risultati dipende proprio dal tipo di relazioni instaurate con i soggetti ai quali si rende il servizio e di conseguenza il bilancio sociale rappresenta il documento più adatto e che meglio descrive le performance ottenute.

Data la particolare natura dell'attività della Fondazione Meyer, i due aspetti summenzionati sono strettamente connessi e non possono essere analizzati separatamente.

Tutte le informazioni contenute nel bilancio sociale trovano una adeguata base informativa nel bilancio d'esercizio redatto secondo le raccomandazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per il bilancio degli enti non profit e per il trattamento di alcune poste contabili di particolare rilievo. Nel 2003, si è tentato di ampliare le informazioni esposte nel bilancio di esercizio anche sintetizzando in tabelle e grafici i principali risultati conseguiti. Al fine di raggiungere la massima trasparenza in tema di bilancio di esercizio, per il terzo anno consecutivo si è ritenuto opportuno procedere ad una revisione volontaria completa dello stesso effettuata da una primaria società internazionale.

Con il presente documento si intende offrire la possibilità, a chiunque lo desideri, di avvicinarsi maggiormente alla Fondazione Meyer al fine di favorire il raggiungimento di sempre più elevati scopi di servizio.



LA STORIA ED I VALORI

La Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer nasce come strumento operativo dell'Ospedale per le attività legate allo sviluppo del nuovo sito di Villa Ognissanti e per fornire supporto alle iniziative di raccolta fondi da privati ed imprese.

Perfettamente integrata con le scelte programmatiche dell'Ospedale, la Fondazione rappresenta un aiuto ed un sostegno alla realizzazione di tutte quelle azioni che danno "valore aggiunto sociale" all'attività dell'Ospedale Meyer, che lo rendono sempre più qualificato sotto il profilo tecnico scientifico e sempre più apprezzato e caro all'opinione pubblica.

Gli scopi principali della Fondazione sono infatti, sia quelli di sviluppo di iniziative di radicamento sul territorio, sia di attività di ricerca sulla tematica del bambino spedalizzato con particolare riferimento alle problematiche psico-pedagogiche. Particolare attenzione viene prestata dalla Fondazione nel supporto all'impegno del Meyer per migliorare la qualità del soggiorno dei bambini e delle famiglie in ospedale ed anche attraverso il sostegno alla formazione del personale ed alla ricerca scientifica svolta dal Meyer.

La Fondazione è stata riconosciuta dalla Regione Toscana con decreto n. 5087 del 19 settembre 2000.

"Dott. Barburini, quando nasce l'idea della Fondazione?"

Tutto parte nel 1996, con l'istituzione in seno all'Azienda Ospedaliera Meyer, di una nuova unità operativa dedicata alle Relazioni Esterne di cui ero responsabile. Una novità nel campo della pubblica amministrazione sanitaria, ma anche una felice intuizione dell'allora Direttore Generale Paolo Bernabei. Da qui nasce e si sviluppa un processo di identità aziendale e di comunicazione del Meyer che produce un nuovo logo e la "gestione" interna di coordinamento e di sviluppo diretto di iniziative di marketing territoriale. Questa attività comincia a crescere in maniera significativa e parallelamente cresce l'attività di raccolta fondi, che da "sporadica", diventa, anche grazie al lavoro dell'U.O. e di due consulenti esperti rispettivamente uno, di eventi e raccolta fondi, l'altro di comunicazione, sempre più organizzata. Il primo risultato di rilievo è l'accordo con MUKKI-CENTRALE DEL LATTE DI FIRENZE, PISTOIA E LIVORNO con la quale viene definito un accordo di marketing sociale (tutt'ora attivo) che ha rappresentato la "base" per i futuri accordi ed ha dato la possibilità al "sistema" Meyer oltre che di accrescere in maniera significativa la raccolta fondi (in 5 anni il contributo è stato di più di 595.000 euro), ma anche di "veicolare" il logo Meyer su tutti i prodotti della Centrale (10 milioni di prodotti in 5 anni).

Tutte queste attività di marketing territoriale, di fundraising, di comunicazione sono diventate con il trascorrere degli anni sempre più importanti e allora nel 1999 si è pensato insieme al Direttore Generale Bernabei e al mio consulente Alessandro Benedetti (nominato poi Segretario della Fondazione) di "dotare" l'Ospedale di una struttura moderna, flessibile e "privatistica" per gestire tutte le attività extrasanitarie del Meyer (raccolta fondi, eventi, marketing territoriale), ed anche per "accompagnare" la nascita del Nuovo Ospedale.

Dott Riboldi, quali sono gli scopi statutari della Fondazione e da chi è formato il Consiglio d'Amministrazione?

Occorre precisare che la Fondazione Meyer è una diretta emanazione dell'Azienda Ospedaliera Meyer, unico Fondatore e apportatore del patrimonio. Detto questo si è pensato di mantenere un legame statutario strettissimo con l'Azienda proprio per poter sfruttare la complementarietà di una struttura privatistica che fosse di ausilio all'Ospedale per le proprie competenze. Il primo passo è stato quindi di prevedere statutariamente che la presidenza della Fondazione fosse ricoperta dal Direttore Generale (pro tempore) dell'Azienda Meyer, questo a garanzia della totale convergenza di interessi delle due istituzioni. Una volta scaduto il mandato del Direttore dell'Azienda Meyer, decade anche il C. di Amm.ne della Fondazione.

*Al fine di rafforzare il legame con le attività svolte dall'Ospedale, è stato inserito nello statuto che la Fondazione **deve fornire all'Azienda un supporto rigidamente vincolato a quanto riportato nei documenti programmatici (Piano Attuativo Ospedaliero)** di quest'ultima.*

Gli scopi statutari sono descritti dall'Art. 2: e riguardano il supporto con particolare riferimento ai seguenti ambiti di attività:

- *attività di ricerca sulla tematica del bambino speditizzato con particolare riferimento alle problematiche psico-pedagogiche;*
- *supporto all'impegno del Meyer per migliorare la qualità del soggiorno dei bambini e delle famiglie in ospedale;*
- *sostegno alla formazione del personale ed alla ricerca scientifica svolta dal Meyer;*
- *raccolta fondi e connessa attività di marketing, con l'organizzazione in proprio di iniziative orientate a tal fine nonché la commercializzazione di materiale specifico (gadgets, biglietti, auguri, ecc.);*
- *sviluppo di iniziative relative al trasferimento del Meyer nell'area di Villa Ognissanti;*
- *sviluppo di iniziative di radicamento del Meyer sul territorio;*
- *supporto all'attività di cooperazione svolta dall'Azienda;*
- *altre attività, anche commerciali, connesse al perseguimento delle finalità della Fondazione.*

Nello statuto è stato infine inserito un vincolo di carattere generale:

La Fondazione ha l'esclusivo scopo di perseguire le menzionate finalità e le è fatto divieto di svolgere attività diverse ad eccezione di quelle connesse a tali scopi.

Dott. Riboldi, esiste dunque una continuità ed una stretta collaborazione tra Fondazione e Azienda?

Assolutamente. Oltre alla “doppia veste” del Direttore Generale/Presidente, anche l’aver scelto come Direttore Operativo della Fondazione la stessa persona che ricopre l’incarico di dirigente dell’Azienda per le tematiche relative al Marketing, alle Relazioni Pubbliche e alla Comunicazione è segnale di una forte “connessione” tra le due istituzioni che operano a stretto contatto sia sulle tematiche interne al Meyer, che a quelle verso l’esterno, sul territorio.

Ma il Meyer non è solo un Ospedale; per la comunità in cui opera è molto di più. È una istituzione seria, che offre servizi specialistici di altissimo livello e che assiste non solo i bambini ma anche i genitori, confortandoli e rassicurandoli nei momenti più difficili. Il Meyer è, quindi, una istituzione intrinsecamente legata con il territorio in cui opera e proprio per questo motivo le rigide regole della gestione di una struttura ospedaliera pubblica, i nuovi criteri di economicità e il complesso apparato burocratico di governo, non rispondevano pienamente alle esigenze della gente comune che voleva avere con la struttura un rapporto diretto, più familiare con la struttura stessa.

Per rispondere a queste ed altre necessità viene quindi costituita nel luglio 2000 la Fondazione Meyer che inizia ad operare nel novembre dello stesso anno.

Ma, non avendo una pluralità di soci, non esiste il rischio che la destinazione dei fondi e, più in generale, l’attività della Fondazione Meyer siano talvolta svolte senza riguardo agli scopi istituzionali?

Direi di no, perché la Fondazione si è dotata di meccanismi e strutture di garanzia costituite da soggetti che sono indipendenti dall’Ospedale.

Infatti, oltre ad avere la maggioranza dei consiglieri indipendenti, siamo dotati di organi esterni di controllo sia degli aspetti economico gestionali, sia degli aspetti istituzionali.

Oltre alla revisione del bilancio di esercizio, effettuata dalla Ernst & Young, la Fondazione ha istituito anche un collegio sindacale e un comitato dei garanti. Per le materie civilistiche, fiscali e del lavoro si avvale di professionisti esterni.

Inoltre, tutta l’attività della Fondazione è ispirata ad una carta dei valori, che abbiamo chiamato Codice di trasparenza, i cui principi di fondo sono i seguenti:

a) conflitti di interesse

I componenti degli organi della Fondazione ed il personale che a qualsiasi titolo presta per essa la propria opera, mantengono una posizione tale da evitare conflitto di interessi. Essi non svolgono alcuna attività e non assumono alcuna iniziativa che contrasti con il corretto svolgimento dell’opera della Fondazione, e si impegnano ad evitare situazioni, decisioni e comportamenti che possano contrastare con gli interessi e l’immagine della Fondazione.

Coloro che dovessero trovarsi in situazione di possibile conflitto di interessi, lo dovranno dichiarare affinché gli organi della Fondazione valutino ed accertino

l'esistenza e/o la consistenza di tale conflitto, allo scopo di predisporre eventuali e opportune misure di garanzia.

b) raccolta fondi ed accettazione delle donazioni

La Fondazione può ricevere donazioni di beni o servizi, la cui utilizzazione è, direttamente o indirettamente, destinata all'Azienda Meyer solo previa autorizzazione di quest'ultima.

La Fondazione può erogare beni o servizi in favore dell'Azienda Meyer se gli stessi rientrano nel piano di acquisti dell'Ospedale, o comunque previa accettazione dell'Azienda stessa.

Qualora l'oggetto della donazione sia idoneo a creare dipendenza onerosa, per acquisto di materiali di consumo o di servizi di assistenza, ciò dovrà essere previamente accertato dalla Fondazione (...). In tal caso la Fondazione o l'Azienda Meyer, qualora sia essa la destinataria della donazione, potranno riservarsi proposte di modifica o di alternativa alla modalità della donazione stessa

Qualunque iniziativa di raccolta di danaro o di offerte, di promozione, di sponsorizzazione diretta o indiretta, e di erogazione o donazione intrapresa dalla Fondazione, non deve contrastare con gli interessi dell'Azienda Meyer.

c) formazione e ricerca scientifica

Qualora l'attività di sostegno che la Fondazione eroga in favore dell'Azienda consista in formazione, aggiornamento, corsi teorico-pratici o ausilio alla ricerca scientifica che comportino l'uso di determinati prodotti di marchio, deve rendere di ciò edotta l'Azienda Meyer, che deve essere posta in condizioni di poter valutare ed eventualmente rifiutare tale attività di sostegno.



LA STRUTTURA

GLI ORGANI

Il Consiglio di Amministrazione si compone del Presidente e di sei membri ulteriori. La scelta dei consiglieri è stata fatta in modo tale che fossero rappresentate sia le realtà universitarie, di ricerca, che quelle istituzionali, ma anche del territorio e le rappresentanze delle numerose associazioni dei genitori del Meyer. Un Consiglio molto “tecnico” quindi in modo da affiancare il Presidente ed il Direttore Operativo nelle scelte di strategie di indirizzo. Al fine di consentire il più ampio contributo di ciascun consigliere all’attività della Fondazione, sono state attribuite deleghe specifiche

COMPONENTI	CARICA	ATTIVITÀ
Franco Riboldi	Presidente	Direttore Generale Ospedale Meyer
Gaetano Aiello	Consigliere	Docente universitario Università di Firenze
Giorgio Bartolozzi	Consigliere	Già Dir. Scientifico Ospedale Meyer
Stefano Bernabei	Consigliere	Dirigente d’azienda
Graziano Cioni	Consigliere	Assessore alla Sanità Pubblica al Comune di Firenze
Franco Cervelin	Consigliere	Presidente Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno
Pasquale Tulimiero	Consigliere	Presidente del coordinamento delle Associazioni dei genitori dell’Ospedale Meyer

alla data del 31.12.2003

Il C. di Amm.ne rimane in carica per tutto il tempo in cui permane in carica il Presidente.

Il C. di Amm.ne decide sempre a maggioranza dei componenti su tutte le materie che riguardano la Fondazione. Ogni membro ha diritto di voto e non esiste la possibilità di porre veti o imporre decisioni.

I membri del C. di Amm.ne nel corso della prima riunione di consiglio hanno rinunciato a percepire qualsiasi forma di compenso e/o di rimborso per l’attività svolta. Il loro contributo è pertanto prestato su base volontaria.

Il Consiglio di Amministrazione non ha subito variazioni nei suoi componenti rispetto al precedente esercizio.

Il Presidente della Fondazione Meyer coincide con il Direttore Generale dell'Ospedale Meyer e costituisce quindi una garanzia di continuità e di rispetto degli obiettivi di fondo della nostra organizzazione. La sua preparazione specifica e la sua esperienza accumulata in molti anni di carriera dirigenziale spesi al servizio delle pubbliche amministrazioni in campo sanitario consentono di assumere decisioni che pongono la Fondazione Meyer sempre all'avanguardia.

Il C. di Amm.ne ha poi nominato altri due organi per garantire il quotidiano funzionamento della Fondazione:

- il **Direttore Operativo**, figura prevista dallo Statuto per cui è stato scelto Carlo Barburini, che ha il compito di impostare il programma dell'attività della Fondazione e di controllarne l'attuazione. Si occupa inoltre di coordinare il personale e di intrattenere le relazioni esterne con soggetti privati e pubblici nonché con gli organi dell'Ospedale.
- il **Segretario**, ruolo per cui è stato individuato Alessandro Benedetti, che coadiuva il Direttore operativo, assicura una presenza costante nei locali della Fondazione e provvede agli adempimenti amministrativi.

Nella propria attività quotidiana, la Fondazione si avvale della collaborazione di due persone, Maria Baiada e Emanuele Bittarelli, che si occupano degli adempimenti amministrativi, della gestione dell'ufficio e di altre mansioni sotto il coordinamento del Segretario. Risultano inquadrati come impiegati - Livello B CCNL personale non medico AIOP-ARIS - a tempo determinato fino al 31/12/2004.

Il **Collegio Sindacale** della Fondazione è composto da professionisti economico-contabili con pluriennale esperienza anche nel campo della Pubblica Amministrazione. I membri del collegio sindacale sono i seguenti:

- Ottaviano Checcucci, Dottore commercialista
- Pierluigi D'Ambrosio, Dottore commercialista
- Marcello Fontani, Ragioniere commercialista

alla data del 31.12.2003

Il Collegio Sindacale non ha subito variazioni nei suoi componenti rispetto al precedente esercizio.

La Fondazione Meyer è stata posta sotto la tutela di una **Comitato dei Garanti con funzione di comitato etico** che ha il compito di vigilare sull'operato del C. di Amm.ne e sulla generale gestione della organizzazione e rappresenta, visto l'alto profilo morale e professionale dei suoi componenti, una ulteriore garanzia per i terzi. Questo organo è costituito da tre membri.

I Garanti sono:

- Prof. Maurizio Faggioni
Padre francescano, Medico e Professore straordinario di Bioetica presso l'Accademia Alfonsiana di Roma



- Prof. Ivano Paci
Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese e titolare del corso di Finanza Aziendale della Facoltà di Economia di Firenze, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia e Consigliere di Amministrazione Cassa di Risparmio di Firenze
- Dott. Antonio Panti
Medico, Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Firenze e della Federazione Regionale Toscana degli Ordini dei Medici

alla data del 31.12.2003

Il ruolo di Garante è incompatibile con l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il Comitato dei Garanti assicura il rispetto delle norme in esso contenute e vigila sull'attività della Fondazione e sulle deliberazioni assunte dai suoi organi per evitarne le violazioni.

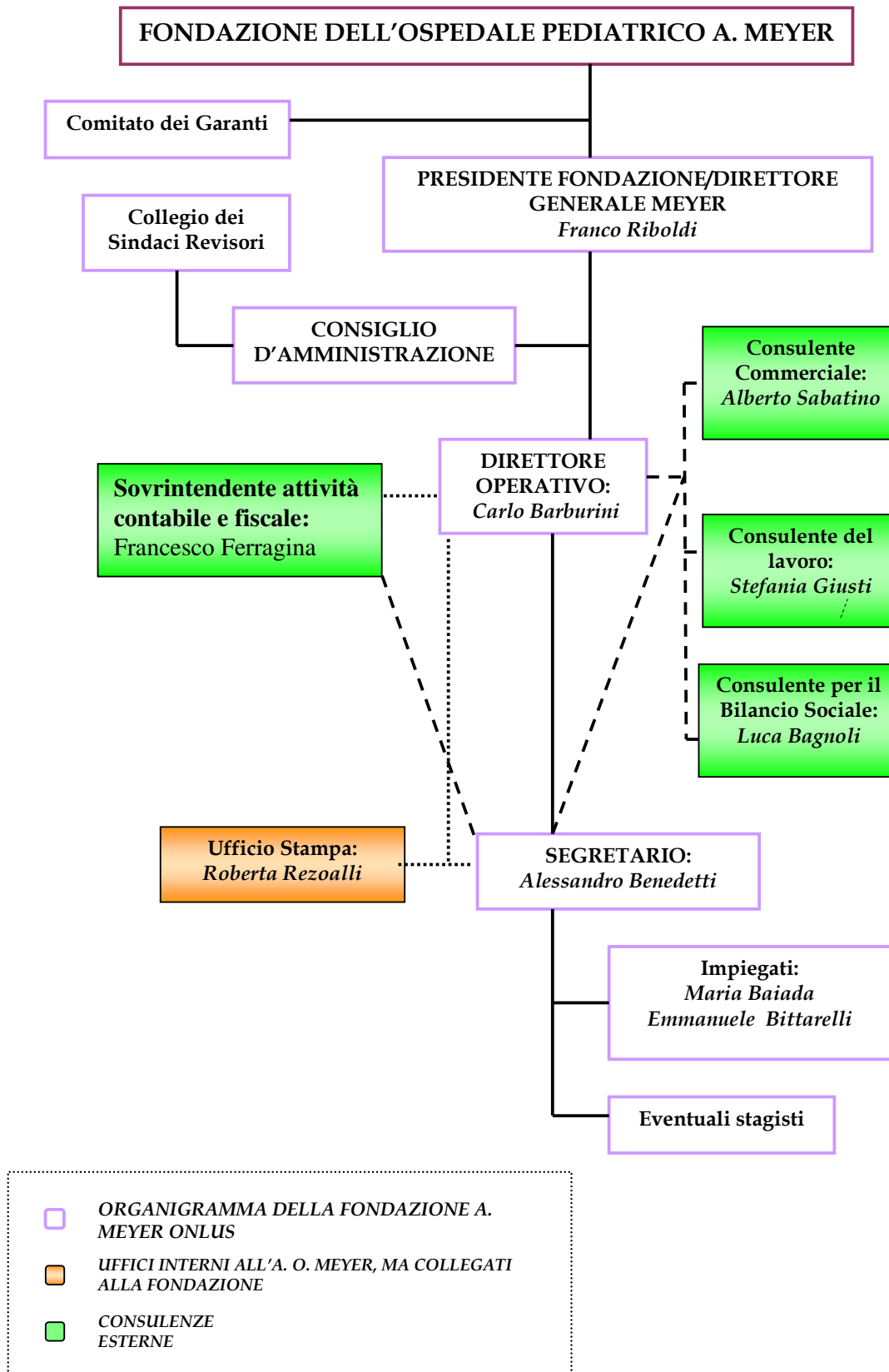
Il Comitato dei Garanti non ha subito variazioni nei suoi componenti rispetto al precedente esercizio.

Gli organi della Fondazione sono assistiti, ai vari livelli, da **consulenti** che coprono tutte le aree della gestione:

Francesco Ferragina	Dottore commercialista – consulente direzionale e sovrintendente attività contabile e fiscale
Luca Bagnoli	Responsabile Bilancio sociale
Alberto Sabatino	Dottore commercialista – consulente contabile e fiscale
Stefania Giusti	Consulente del lavoro

alla data del 31.12.2003

Potremmo rappresentare schematicamente la struttura della Fondazione nel modo seguente:



A CHI SI RIVOLGE LA FONDAZIONE

I soggetti interessati alla Fondazione ed alla sua attività sono molteplici. Al fine di agevolare la comprensione del complesso sistema di relazioni che gravita intorno alla Fondazione è opportuno delineare alcune categorie di pubblici (stakeholder):

- il pubblico delle fonti di input
- il pubblico interno
- il pubblico degli intermediari
- il pubblico dei “consumatori”

• **Pubblico delle fonti di input.**

Nel pubblico delle fonti di input consideriamo i donatori, cioè le imprese e i privati che a vario titolo e in vario modo aiutano il Meyer attraverso le loro donazioni;

• **Pubblico interno.**

Tra i pubblici interni possiamo individuare il consiglio di amministrazione (C.d.A.), il collegio sindacale ed il comitato dei garanti, dei quali abbiamo già parlato, l’Azienda Ospedaliera Meyer e il personale.

Particolare importanza in questo ambito riveste l’Azienda Ospedaliera Meyer.

Questa costituisce una realtà con la quale la Fondazione è in continuo contatto.

Il primo e più importante è lo stesso **Ospedale Meyer** il quale usufruisce dell’attività della Fondazione per finanziare alcune attività sanitarie e non sanitarie ma anche per promuovere programmi interni di ricerca e formazione professionale.

Uno dei principali obiettivi della Fondazione è quello di aiutare il Meyer a diventare l’”Ospedale dei bambini”: un luogo dove i bambini non siano considerati soltanto dei pazienti ma siano aiutati a convivere con la propria malattia attraverso un ambiente vivace e sereno, più consono alle aspettative ed alle esigenze di un bambino. Questo obiettivo viene raggiunto anche attraverso la ludoteca, i clown in corsia ed altro; tutti progetti alla cui realizzazione ha contribuito la Fondazione.

La missione dell’Ospedale Meyer diventa quindi l’obiettivo della Fondazione .

Dare soddisfazione ai bisogni e alle aspettative di salute di cittadini minori ed alle loro famiglie gestendo al meglio le risorse disponibili, attraverso servizi sanitari di qualità e contribuendo alla realizzazione di un più globale progetto di salute.

In merito al Personale, si sottolinea la presenza, accanto ai dipendenti, di volontari.

Soprattutto nei periodi di donazioni particolarmente intense, alla Fondazione sono presenti giovani che desiderano aiutare il Meyer in modo assolutamente volontario prestando il loro tempo e il loro lavoro.

Purtroppo l’attuale sede è dimensionalmente troppo piccola per poter ospitare molte persone contemporaneamente, il problema dovrebbe essere superato col prossimo trasferimento della sede, ma al momento è presente un solo volontario che offre il suo aiuto i membri della Fondazione nello svolgimento delle mansioni amministrative routinarie.

• **Pubblico degli intermediari.**

Nel pubblico degli intermediari possiamo selezionare:

- i **facilitatori**, tra i quali ricordiamo i consulenti esterni. Sono rappresentati da tutti quei professionisti che collaborano a vario titolo con la Fondazione consentendole di acquisire le competenze che ancora non possiede o che non può esercitare autonomamente; ad es. consulenti fiscali, commerciali e di

- marketing. Essi sono liberi professionisti o consulenti legati alla Facoltà di Economia di Firenze. Inoltre periodicamente l'Università degli Studi di Firenze mette a disposizione della Fondazione stagisti che contribuiscono al lavoro strategico e operativo dell'ente nel periodo di stage (dai 3 ai 6 mesi);
- il **Comune di Firenze** e la **Regione Toscana**. Queste istituzioni partecipano agli eventi organizzati dalla Fondazione in cui è coinvolta la cittadinanza o a quelli di carattere sanitario con risonanza nazionale e internazionale;
 - gli **Ospedali pediatrici**: al Meyer è stata affidata la presidenza per il 2003 della Conferenza permanente degli ospedali pediatrici e materno-infantili italiani (nata nel marzo del 2003). Tale conferenza, di cui parleremo più dettagliatamente tra breve, raccoglie tutte le più importanti strutture pediatriche italiane, decise a mettere in rete competenze e potenzialità; essa prevede una presidenza a turno delle strutture aderenti e gruppi di lavoro tematici che hanno già cominciato a stendere progetti, cercare finanziamenti, coordinare le attività, a partire dalle eccellenze sanitarie, per passare agli snodi più cruciali delle attività ospedaliere (emergenza, percorso nascita, appropriatezza dei ricoveri) e lanciarsi poi verso le prospettive internazionali della rete HPH (Health/Promoting Hospital - § 5.4) e della cooperazione sanitaria. La Conferenza si è caratterizzata fino dal suo atto costitutivo per la volontà di imprimere un carattere fortemente operativo ai propri progetti, trovando una sede adeguata di espressione, la volontà di lavorare in rete, di sviluppare le eccellenze, di valorizzare le specificità dell'area e di crescere insieme per affrontare sfide maggiori, con una prospettiva di competizione in ambito internazionale. L'atto costitutivo individua infatti il nucleo fondante della Conferenza nel coordinamento di iniziative, sia in ambito nazionale che internazionale, atte a promuovere lo sviluppo culturale, scientifico e gestionale delle strutture assistenziali ad alta specialità dedicate all'area materno infantile ed all'età evolutiva. Aperta all'adesione delle altre strutture pediatriche e materno infantili italiane, la Conferenza è attualmente costituita dai sette principali Ospedali Pediatrici italiani: A.O. A. Meyer (Firenze), IRCCS Bambino Gesù (Roma), IRCCS Burlo Garofolo (Trieste), A.O. Regina Margherita – Sant'Anna (Torino), A.O. Salesi (Ancona), IRCCS Giannina Gaslini (Genova), A.O. Santobono-Pausilipon (Napoli).

• Pubblico dei “consumatori”

Tra questi ricordiamo:

- la **Comunità**, soprattutto quella fiorentina e toscana in generale che si dimostra sempre molto sensibile alle esigenze e ai bisogni del Meyer;
- i **media**. Giornali, radio e televisioni rappresentano gli strumenti attraverso i quali la Fondazione riesce a dare risonanza alle notizie e agli eventi che organizza (o avalla) rendendoli, così, noti all'opinione pubblica. I media che di volta in volta entrano in contatto con la Fondazione dipendono dal tipo di notizia o evento che si vuole comunicare e da come si desidera che l'informazione venga veicolata: se la notizia è di portata nazionale verranno coinvolte testate giornalistiche, televisive e radiofoniche di livello nazionale; se è di impatto esclusivamente locale verranno contattate solo quelle provinciali o regionali perché la sua divulgazione è di esclusivo interesse locale. Talvolta sono gli stessi media che contattano la Fondazione per avere notizie, precisazioni o chiarimenti su ciò che essa fa;

- i **gruppi di impegno sociale**. Rappresentati essenzialmente dalle numerose Associazioni dei Genitori, il cui Presidente siede nel consiglio di amministrazione della Fondazione, sono una forza con cui si interagisce di frequente. Essi costituiscono un elemento di stimolo e contributo alla realizzazione di servizi e attività sempre più attente alla centralità del bambino. La loro attività non è sostitutiva o aggiuntiva rispetto all'offerta dei servizi, ma parte integrante di essa. Le Associazioni dei genitori sono protagoniste della vita del Meyer e partecipano concretamente ai progetti per il suo miglioramento e sviluppo, infatti esse sono impegnate nella raccolta di fondi attraverso spettacoli, feste e altre iniziative da loro organizzate a favore del Meyer per finanziare la ricerca scientifica, il miglioramento delle strutture e la copertura delle spese di degenza per piccoli privi di assicurazione sanitaria ¹.

Tra i sostenitori-amici della Fondazione vi sono delle imprese e delle istituzioni di notevole rilievo nel panorama economico e sociale nazionale. Citiamo solo alcuni tra coloro che ci hanno aiutato finora poiché desideriamo che la loro generosità sia riconosciuta e che sia di stimolo per altri:

Antica Macelleria Cecchini

Finemiro

Acqua Tesorino

FITA CNA Firenze

¹ 1 Di seguito indichiamo l'elenco delle associazioni dei Genitori:

- A.T.C.R.U.P. Onlus - Associazione Toscana per la Cura e Riabilitazione delle Ustioni Pediatriche
- A.T.I.S.B. - Associazione Toscana Idrocefalo e Spina Bifida
- Associazione INSIEME
- Associazione Peter Pan
- C.F.T. - Coordinamenti e Famiglie Talassemici
- Fondazione 'Tommasino' Bacciotti – Onlus
- Delegazione T.N.A.
- F.S.T. - Futuro senza Talassemia
- G.A.S.T. - Gruppo Amici Sindrome di Turner
- Noi Per Voi - Associazione Genitori contro le Leucemie e Tumori Infantili
- S.I.D.S. - Associazione Semi per la SIDS
- U.I.L.D.M. - Associazione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
- A.B.A.R.TU - Associazione Bambini Adolescenti Reumatici
- A.I.C. - Associazione Italiana Celiachia (Toscana)
- A.I.C.E. - Associazione Italiana Epilessia
- A.I.N.E.
- A.M.Me C. - Associazione Malattie Metaboliche Congenite
- A.T. 21 - Associazione Trisomia 21 – Onlus
- A.T.B.G.D. - Associazione Toscana Bambini e Giovani Diabetici
- A.T.F.C. - Associazione Toscana Fibrosi Cistica
- A.T.G.B.C. - Associazione Toscana Genitori Bambini Cardiopatici

Azimut Liguria e Toscana

Cassa Risparmio Firenze

Centrale del Latte di Firenze, Pistoia, Livorno

CEPU Firenze

Conad

Barilla

Cooplat

Drogheria e Alimentari

Ente CRF

Esselunga

Guccio Gucci S.p.A

Ignesti

IKEA

Simonetta

Monte dei Paschi di Siena

**Renault Firenze - Filiale di Fi e
Conc. Autoshop**

Rolo Banca 1473

Salvatore Ferragamo S.p.A.

Steinhauslin & C.



Questi soggetti possono utilizzare il Logo “io aiuto il Meyer” che si propone di creare una comunità virtuale i cui componenti sono accomunati dal medesimo interesse di sostegno e collaborazione all’attività della Fondazione e dell’Ospedale Meyer.

COSA STIAMO FACENDO: LE NOSTRE ATTIVITÀ

Anche nel 2003 le attività della Fondazione hanno notevolmente contribuito a consolidare l'immagine a livello nazionale ed il radicamento sul territorio dell'Ospedale Meyer.

Sono stati sostenuti i progetti di accoglienza del Meyer relativi alla clownterapia (contributo Soccorso Clown), alla Ludoteca (contributo Cooperativa Arca) e tutte le attività di formazione del progetto "Musica in Ospedale".

Sono stati stretti importanti accordi di marketing sociale con SIMONETTA SPA, Sorgente Tesorino SPA, IKEA ITALIA srl e con IGNESTI e rinnovato il rapporto di collaborazione con Banca Steinhauslin.

Direttamente, il Meyer ha organizzato i consueti appuntamenti:

- "Il Giardino delle Meraviglie", dedicato alla comunità;
- "Il Meyer per il Meyer", dedicato ai propri pubblici interni.

L'edizione 2003 de "il Giardino delle Meraviglie" si è svolta il 22 giugno presso il Parco di Villa Demidoff di Pratolino. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'Istituzione Parco Mediceo di Pratolino, la Provincia di Firenze ed il Florence Dance Cultural Center. La festa, che ha coinvolto più di 1500 persone con tantissimi bambini si è svolta con uno spettacolo di danza, con giochi e palloncini e con l'esposizione di auto storiche a cura del Club Automobili Storiche Firenze. L'evento è stata anche l'occasione per promuovere le attività del servizio trasfusionale/raccolta sangue del Meyer. In collaborazione con le suddette istituzioni è stata realizzata anche una cena di gala ad inviti.

L'altro appuntamento fisso natalizio, "Il Meyer per il Meyer", si è svolto il 18 dicembre al ridotto del Teatro della Pergola di Firenze. L'evento è stato uno spettacolo costruito sulle "avventure di Bruno lo zozzo", testimonial del Meyer insieme al suo inseparabile amico immaginario, il maiale Giovanni. Sono intervenuti il disegnatore Simone Frasca, l'attore Bruno Santini e il musicista Gionni Voltan. A tutti i bambini intervenuti sono stati distribuiti regali da IKEA, Piemme/il Battello a vapore, Mukki e Monte dei Paschi di Siena.

E' stato inoltre organizzato l'evento "Facciamoci in quattro per il Meyer" (cadenza biennale) con protagonista il mondo del Baseball grazie alla collaborazione della Fiorentina Baseball – Faliero Sarti.

Dopo aver abbinato la propria iniziativa al calcio, alla pallanuoto ed al golf, quest'anno la Fondazione si è legata ad uno sport che vede Firenze nella massima serie: il baseball, tramite la Faliero Sarti Fiorentina Baseball.

La formazione del Presidente Vita ha chiesto ed ottenuto di far parte di questo importante progetto decidendo di destinare il 70% dell'incasso dell'intera stagione 2003 alla Fondazione, **per la realizzazione di una ricerca nel campo delle malattie rare nefrourologiche su base genetica.**

Per le mostre legate al Progetto Meyer Cultura, ricordiamo in particolare, per Meyer Art, l'esposizione di Francesco Nesi, "La musica delle cose"; quella di Sophie Fatus, "Quattro gatti a primavera"; infine la mostra di Daniele Nannini, **"Piccolo trattato di zoologia immaginaria"**

Sono state realizzate anche le esposizioni dei disegni dei bambini della ludoteca dell'Ospedale e quella fotografica "Animali d'amore" di Stefania Talini

In maggio è stato organizzato l'11° Conferenza Internazionale HPH, Health Promoting Hospitals (Ospedali che promuovono la salute) in collaborazione con l'ufficio italiano dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Centrata sui temi della new governance, dell'orientamento dei pazienti e della diversità culturale, la Conferenza, che ha avuto luogo nel decimo anniversario della nascita della Rete HPH voluta dall'Organizzazione Mondiale della sanità, ha sancito la maturità raggiunta anche in Italia e in Toscana di un orientamento culturale e operativo in campo sanitario che sta riscrivendo le caratteristiche degli Ospedali nella società avanzata e globalizzata. Partners di questa sfida l'Organizzazione Mondiale della sanità con la Rete Europea HPH, e l'Istituto Boltzmann per la sociologia della salute e della medicina dell'Università di Vienna, che hanno trovato nella Rete italiana HPH, nella Regione Toscana e nell'Azienda Ospedaliera Meyer di Firenze un fertile terreno per la costruzione di un progetto di salute socialmente condiviso e impegnato nella realizzazione di progetti innovativi. Tra questi l'ospedale sicuro, l'umanizzazione delle cure, l'ospedale senza fumo, l'ospedale senza dolore, l'ospedale attento all'accoglienza, l'ospedale interculturale. Alla Conferenza di Firenze, che si è svolta nelle giornate del 19 e del 20 maggio, con una apertura ufficiale domenica 18 a Palazzo Vecchio, hanno partecipato oltre 600 operatori provenienti da numerosi paesi: Italia, Finlandia, Svezia, Estonia, Danimarca, Belgio, Olanda, Bulgaria, Germania, Francia, Norvegia, Irlanda, Islanda, Slovacchia, Repubblica Ceca, Lituania, Tailandia, Sud Africa, Svizzera, Eire, Stati Uniti d'America, Inghilterra, Portogallo, Grecia, Austria, Scozia, Ungheria, Polonia, Russia, Nepal, Spagna, Canada, Angola, Tailandia, Mongolia, Kazakistan.

In merito alle iniziative pubbliche svolte a favore e supportate dal Meyer si ricordano, tra le molte altre:

- Lo spettacolo "Il riciclone", organizzato da Pupi e Fresedde presso il Teatro di Rifredi con anche matinee per le scuole
- L'asta di ceramiche organizzata da ARTEX in collaborazione con Maison Bibelot alla Mostra Internazionale dell'Artigianato
- Lo spettacolo "Bambini Diritti" di Fausta Manno, in collaborazione con l'ETI – Ente Teatrale Italiano, Teatro della Pergola
- La consegna del premio "Impresa e Cultura" con un evento organizzato insieme all'Associazione Industriali di Firenze e a Michela Bondardo con la presenza del maestro Sandro Chia

- Il sostegno alla prima fase della bonifica del Parco del Nuovo Meyer e la realizzazione di materiali promozionali e di comunicazione (strutture espositive, video) per il nuovo ospedale.
- La donazione della Fondazione Niccolò Galli, con la festa presso l'Ospedale, di una somma destinata al Nuovo Meyer
- La visita della Nazionale Italiana volley
- La "merenda musicale" con concerto per bambini presso la Scuola di Musica di Fiesole in collaborazione con il FAI Firenze
- Il concerto del Coro Melograno presso la Fattoria di Maiano
- L'asta della Vespa "dolce vita" in collaborazione con Pitti Immagine Uomo e Classico Italia
- La gara di Tiro a Volo, "*Secondo Gran Premio – Io aiuto il Meyer*", organizzata da A.S. Tiro a volo Montecatini - Pieve a Nievole;
- La presenza a Luglio Bambino a Campi Bisenzio con la mostra del maestro Nesi
- Le manifestazioni organizzate dalla famiglia Salvischiani per il Progetto Mauro legato alla ludoteca del Nuovo Meyer, Prato e Poggio a Caiano.
- L'edizione autunnale di Empolissima, organizzata insieme al Comune di Empoli e ANVA Confesercenti Provinciale Firenze
- La terza edizione de "La Festa Mondiale dei Macellai" organizzata dell'Antica Macelleria Cecchini di Panzano
- La presenza a Rappresentando, mostra dedicata al tessile presso il castello dell'Imperatore a Prato
- L'asta internazionale del tartufo presso la Villa Medicea di Cafaggiolo
- La presenza alla presentazione del libro "Il treno della felicità" a cura di Loreta Claudia Siderman, Presidente dell'Associazione Il Mondo dei Bambini, Lucca
- Il concerto di musica classica presentato presso il Salone dei 500 del Comune di Firenze dal Lions Club di Bagno a Ripoli
- A dicembre le iniziative di Quadrifoglio, "Un abete per il Meyer"; il presepe realizzato dal comitato Georgofili-Lambertesca; il concerto dei Verdementa a Prato in collaborazione con Antenna Toscana Uno; la festa organizzata da IPI e Immobiliare Novoli con testimonial Juri Chechi presso l'erigendo nuovo Centro Urbano di Novoli ed infine la festa di capodanno della Società SS Vernio.

Continua a crescere in maniera esponenziale, da parte di privati, il numero di donazioni al Meyer in occasioni di eventi lieti (nozze, cerimonie varie: battesimi, comunioni, cresime, compleanni, pensionamenti,...): molte coppie decidono di devolvere al Meyer l'equivalente della spesa destinata alle bomboniere. Per supportare questa crescente richiesta, la Fondazione si è "dotata" di alcuni strumenti, biglietti, spillette e pergamene, che vengono "utilizzati" alla stregua delle tradizionali bomboniere. Non solo, altre coppie (Andrea e Francesca, Marinella e Tito, Bruno e Francesca e Roger e Silvia) hanno deciso di devolvere al Meyer l'intera lista di nozze per il loro matrimonio, rinunciando ai regali e invitando amici e parenti a fare una donazione all'Ospedale.



Inoltre, sempre maggiore è il numero di imprese che hanno deciso, per le festività natalizie, di fare una donazione al Meyer al posto delle strenne natalizie. Anche in questo caso la Fondazione ha predisposto una serie di biglietti che vengono dati a chi fa la donazione per poi essere distribuiti come “regalo” ai propri clienti e amici.

**COSA ABBIAMO FATTO E COSA DOBBIAMO ANCORA FARE:
COERENZA TRA ATTIVITÀ ED OBIETTIVI ISTITUZIONALI**

Le attività della Fondazione sono esplicitate dall'art. 2 dello statuto:

*La Fondazione si propone di svolgere **opera di supporto** all'attività istituzionale dell'Azienda Ospedaliera denominata "Ospedale Pediatrico Meyer", supporto rigidamente vincolato a quanto riportato nei documenti programmatici (Piano Attuativo Ospedaliero), avuto particolare riferimento ai seguenti ambiti di operatività: **attività di ricerca sulla tematica del bambino** spedalizzato con particolare riferimento alle problematiche psico-pedagogiche;*

- *supporto all'impegno del Meyer per **migliorare la qualità del soggiorno dei bambini e delle famiglie in ospedale; sostegno alla formazione del personale ed alla **ricerca scientifica** svolta dal Meyer; **raccolta fondi e connessa attività di marketing**, con l'organizzazione in proprio di iniziative orientate a tal fine nonché la commercializzazione di materiale specifico (gadget, biglietti, auguri, ecc.); **sviluppo di iniziative relative al trasferimento del Meyer nell'area di Villa Ognissanti; sviluppo di iniziative di radicamento del Meyer sul territorio; supporto all'attività di cooperazione** svolta dall'Azienda; **altre attività, anche commerciali, connesse al perseguimento delle finalità della Fondazione*****

Alcune di queste attività sono ormai **consolidate ed in crescita**:

- A - raccolta fondi e connessa attività di marketing
 - B - sviluppo di iniziative di radicamento del Meyer sul territorio
- correlate attività di:

- 1) Marketing Territoriale (ideazione, organizzazione eventi)
- 2) Attività di Relazione e Comunicazione

•C - supporto all'impegno del Meyer per migliorare la qualità del soggiorno dei bambini e delle famiglie in ospedale

•D - sviluppo di iniziative relative al trasferimento del Meyer nell'area di Villa Ognissanti

Queste ultime due attività hanno visto una particolare crescita dovuta: la prima all'assunzione diretta della responsabilità di finanziare integralmente i servizi di accoglienza dell'Ospedale; la seconda relativa alla fase di crescita dei lavori nel cantiere di Villa Ognissanti con conseguente necessità di maggior supporto comunicativo.

Altre sono in fase di **realizzazione**:

•E - sostegno alla formazione del personale ed alla ricerca scientifica svolta dal Meyer

•F - attività di ricerca sulla tematica del bambino spedalizzato con particolare riferimento alle problematiche psico-pedagogiche

Queste due attività sono governate principalmente dall'Azienda Ospedaliera Meyer anche se l'impegno derivante dall'organizzazione dell'11° conferenza internazionale HPH è stato molto rilevante.

•G - supporto all'attività di cooperazione svolta dall'Azienda (questo supporto sarà comunque sempre residuale delle attività dell'Azienda coordinate di concerto con la Regione Toscana)

Altre devono ancora **essere avviate**:

•H - altre attività, anche commerciali, connesse al perseguimento delle finalità della Fondazione. Tale finalità statutaria si scontra con la difficoltà – legata alla natura di Onlus propria della Fondazione – di avviare attività commerciali senza rigidi vincoli di connessione con le attività istituzionali-statutarie.

Procediamo all'analisi dello “stato dell'arte” nei singoli punti.

A - raccolta fondi e connessa attività di marketing.

Si tratta di un'attività fondamentale, irrinunciabile, fonte primaria e, allo stato attuale, unica di risorse. Gli atti di donazione sono aumentati nel 2003 del 40% circa rispetto all'anno precedente. La previsione dell'anno precedente di arrivare all'obiettivo di 1.500 donazioni è stata ampiamente superata essendo stato il totale di ben 1998.

Sono cresciuti anche gli accordi di Marketing Sociale e di Cause Related Marketing, basti pensare agli importanti accordi stretti con IKEA, Sorgente Tesorino, Ignessi ed il rinnovo dell'accordo (su base biennale) con MUKKI, Centrale del Latte di Firenze, Pistoia Livorno. Questo testimonia l'impegno di promuovere un'attività più incisiva nei confronti del “sistema impresa” e le tematiche afferenti e relative al Marketing Sociale e a comportamenti socialmente responsabili del Profit nei confronti del Meyer.

B - sviluppo di iniziative di radicamento del Meyer sul territorio

Molteplici anche nel 2003 sono stati gli eventi, le iniziative organizzate, gestite o patrocinare dalla Fondazione ed aventi ad oggetto il Meyer. Tale crescita si è riflessa parallelamente con l'aumento delle donazioni, ma anche con la cresciuta notorietà del Meyer che ha arricchito, anche grazie a strumenti come il Bilancio Sociale, la propria comunicazione verso l'esterno

Attività di Relazione e Comunicazione

L'attività di Relazione e comunicazione è stata sviluppata molto ed in sinergia con l'Ufficio Marketing e Relazioni Pubbliche dell'Azienda Ospedaliera Meyer. Moltissime sono state le occasioni di evidenza pubblica e di presenza sui media nazionali

In particolare la presenza sulla stampa è cresciuta del 20 % su base nazionale e la rassegna stampa totale del 40% e gli eventi pubblici.

Anche la gestione del sito Internet aziendale si è arricchita di contenuti e di risorse, infatti è stata realizzata la versione in inglese, creata la sezione “trasparenza” nella home fondazione e si è anche dato via ad una newsletter periodica agli iscritti al sito.

C - supporto all'impegno del Meyer per migliorare la qualità del soggiorno dei bambini e delle famiglie in ospedale

L'impegno della Fondazione a supporto dell'ospedale nelle attività di accoglienza è stato importante e determinante in quanto tutte le attività legate al gioco (Ludoteca e animazione nei reparti), ai Clown e alla musica sono state finanziate dalla Fondazione, anche con specifiche di partnership/sponsorizzazioni.

SOCCORSO		EURO 60.000	(Steinhauslin)
CLOWN			
COOPERATIVA		EURO 120.000	(privati)
ARCA			
MUSICA	IN	EURO 80.000	(Ignesti, Marsh, CGIL)
OSPEDALE			

D - sostegno alla formazione del personale ed alla ricerca scientifica svolta dal Meyer

Nel 2003 le attività del Centro Brazelton sono passate all'Azienda Meyer l'impegno rilevante in questo settore è stato manifestato con l'organizzazione dell'11° conferenza internazionale HPH. E' stata rimandata al prossimo anno la possibilità di attivare una campagna di raccolta fondi specifica per la Ricerca Scientifica del Meyer

E - supporto all'attività di cooperazione svolta dall'Azienda

Come detto, tale attività è residuale delle attività di Cooperazione internazionale dell'Ospedale Meyer con la Regione Toscana.

F - sviluppo di iniziative relative al trasferimento del Meyer nell'area di Villa Ognissanti

La Fondazione ha sostenuto il costo di realizzazione del video sul Nuovo Meyer, della Newsletter del Comune di Firenze sul Nuovo Meyer, e della produzione di materiale informativo per la comunità.

Altre iniziative da sviluppare

G - attività di ricerca sulla tematica del bambino spedalizzato con particolare riferimento alle problematiche psico-pedagogiche

Come detto, non sono state pienamente sviluppate causa la diretta realizzazione da parte dell'Azienda Ospedaliera Meyer

H - altre attività, anche commerciali, connesse al perseguimento delle finalità della Fondazione. Devono essere completamente sviluppate e deve essere ancora studiata, in assenza di regole certe, la possibilità di sviluppare attività commerciali senza correre il rischio di incorrere in incongruità di comportamento nel rispetto della qualifica di ONLUS

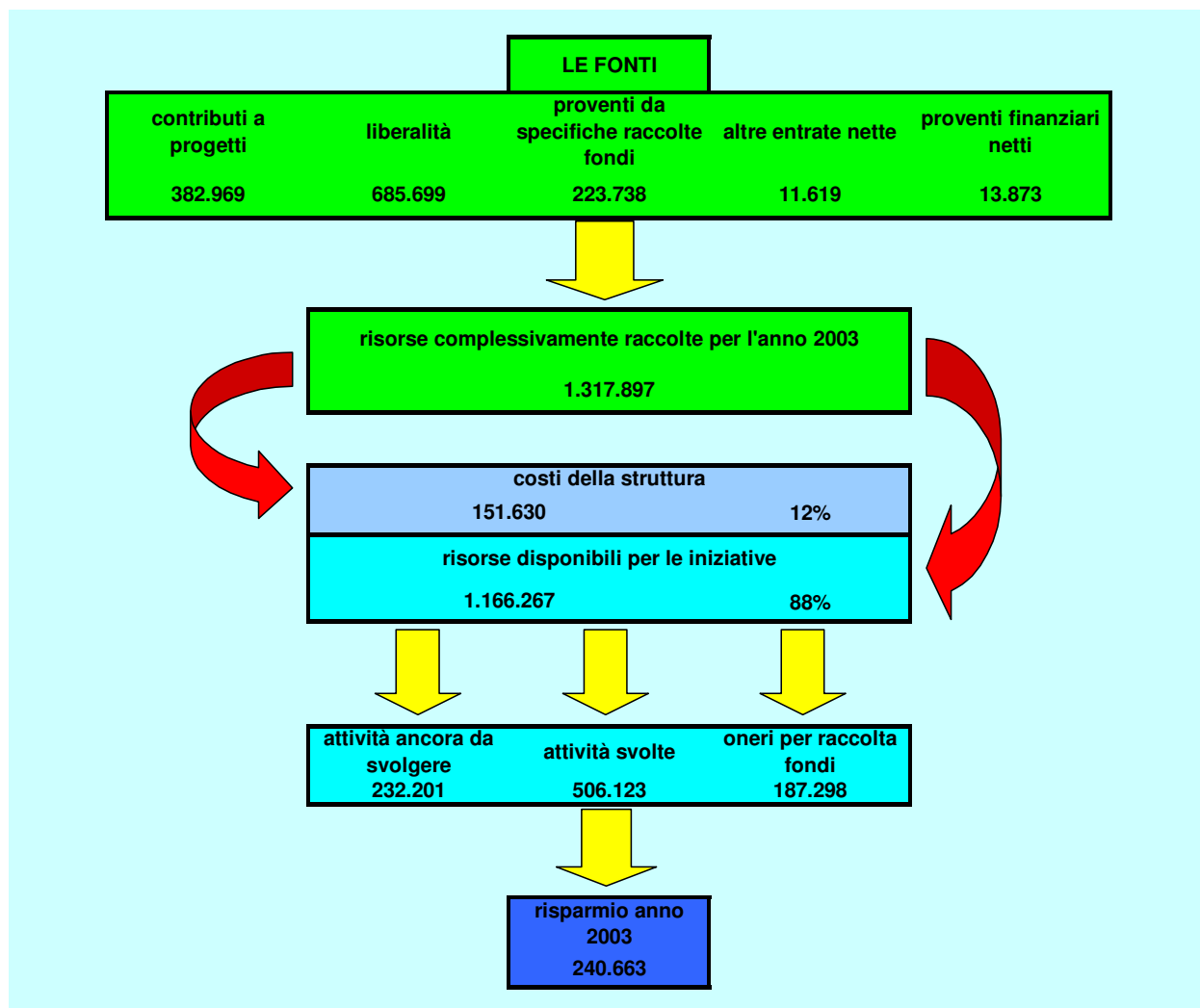


APPENDICE

- **I NUMERI**
- **LO STATUTO**
- **IL CODICE DI TRASPARENZA**

I NUMERI

Il raccordo con il bilancio d'esercizio



Per i dettagli relativi alle voci indicate si rinvia a quanto riportato nel bilancio d'esercizio 2003 della Fondazione. Tale documento, redatto in conformità con le Raccomandazioni nn. 1, 2, 3 e 4 della Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e sottoposto al controllo della società di Revisione Reconta Ernst & Young, risulta composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto della gestione e dalla Nota Integrativa, cui sono allegati il rendiconto finanziario ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

LO STATUTO

Art. 1 - La "FONDAZIONE DELL'OSPEDALE PEDIATRICO ANNA MEYER - o.n.l.u.s." ha sede in Firenze, Via Masaccio n. 222.

Art. 2 - La Fondazione si propone di svolgere opera di supporto all'attività istituzionale dell'Azienda Ospedaliera denominata "Ospedale Pediatrico Meyer", supporto rigidamente vincolato a quanto riportato nei documenti programmatici (Piano Attuativo Ospedaliero), avuto particolare riferimento ai seguenti ambiti di operatività:

- attività di ricerca sulla tematica del bambino ospedalizzato con particolare riferimento alle problematiche psico-pedagogiche;
- supporto all'impegno del Meyer per migliorare la qualità del soggiorno dei bambini e delle famiglie in ospedale;
- sostegno alla formazione del personale ed alla ricerca scientifica svolta dal Meyer;
- raccolta fondi e connessa attività di marketing, con l'organizzazione in proprio di iniziative orientate a tal fine nonché la commercializzazione di materiale specifico (gadgets, biglietti, auguri, ecc.), intendendosi comunque espressamente escluso l'esercizio di qualsivoglia attività riconducibile a quanto disposto dall'art. 106 del Decreto Legislativo primo settembre 1993 n. 385 "Testo Unico in Materia Bancaria e Creditizia";
- sviluppo di iniziative relative al trasferimento del Meyer nell'area di Villa Ognissanti;
- sviluppo di iniziative di radicamento del Meyer sul territorio;
- supporto all'attività di cooperazione svolta dall'Azienda;
- altre attività, anche commerciali, connesse al perseguimento delle finalità della Fondazione.

Le menzionate attività devono intendersi ricadere nell'ambito dei settori di cui all'articolo 10.1/a, 2, 3, 5 del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n. 460.

La Fondazione ha l'esclusivo scopo di perseguire le menzionate finalità e le è fatto divieto di svolgere attività diverse ad eccezione di quelle connesse a tali scopi.

Art. 3 - Il patrimonio della Fondazione è inizialmente costituito dal quartiere di civile abitazione posto in Firenze, Via Masaccio n. 222. Il valore dell'immobile è attualmente di L. 435.000.000.= (quattrocentotrentacinquemilioni di lire), ora Euro 224.658,75.= (duecentoventiquattromilaseicentocinquantotto virgola settantacinque), quale risulta dalla perizia estimativa giurata dal geometra Massimo Matteini presso la Pretura Circondariale di Firenze in data 27 giugno 2000.

La composizione e la consistenza del patrimonio potranno essere successivamente modificate o integrate:

- da contributi, lasciti, donazioni, cessioni (anche di diritti d'autore) da parte di Enti o Privati, o da acquisizioni operate dalla Fondazione;
- da eventuali contributi pubblici.

La composizione e la consistenza del patrimonio, anche se suscettibili di essere modificate o integrate, non possono subire depauperamenti rispetto al valore del capitale di dotazione iniziale, determinato in L. 435.000.000.= (quattrocento-

trentacinquemilioni), ora Euro 224.658,75.= (duecentoventiquattromila-seicentocinquantotto virgola settantacinque).

Il patrimonio della Fondazione potrà essere utilizzato per finalità di cui al precedente Art. 2.

La Fondazione provvederà alle spese per il proprio funzionamento e per il perseguimento dei propri scopi sia con le rendite dei beni di cui sopra, sia attraverso l'apporto dell'Azienda Ospedaliera Meyer consistente nell'utilizzo in forma gratuita di strutture ed attrezzature dell'Ospedale sia con eventuali altri contributi di Amministrazioni, di Enti pubblici e di privati.

Art. 4 - La Fondazione è posta sotto la tutela morale di un Comitato di Garanti con funzione di Comitato Etico costituito da 3 (tre) membri inizialmente nominati al momento della stipulazione dell'atto costitutivo della Fondazione. Il ruolo di Garante è incompatibile con l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci Revisori.

Art. 5 - Sono organi della Fondazione:

- il Presidente;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio dei Sindaci Revisori;
- il Direttore operativo.

Art. 6 - Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione, convoca il Consiglio di Amministrazione, può essere delegato a svolgere istituzionalmente affari specifici.

Viene nominato Presidente il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Meyer e rimane in carica per tutto il tempo in cui resta in carica il Direttore Generale dell'Ospedale.

Art. 7 - Il Consiglio di Amministrazione si compone del Presidente e di sei membri ulteriori che durano in carica per tutto il tempo in cui permanga in carica il Presidente, nei modi come avanti fissati per Costui. Essi sono rieleggibili e sono così nominati:

- quattro dal Presidente
- uno ciascuno dal Sindaco di Firenze e dal Coordinamento delle Associazioni dei Genitori.

Il Presidente può insediare il Consiglio di Amministrazione una volta che ne siano stati nominati almeno i quattro settimi dei componenti.

Art. 8 - Al Consiglio di Amministrazione spetta l'amministrazione e la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte l'anno e può nominare un segretario verbalizzante anche esterno al Consiglio stesso. E' riservato al Consiglio di Amministrazione il compito di approvare i bilanci ed i regolamenti interni.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione potrà avvenire a mezzo lettera raccomandata, fax o e-mail, entro otto giorni prima della data fissata per la riunione.

Art. 9 - Il bilancio sia preventivo che consuntivo ed il relativo rendiconto devono essere redatti una volta all'anno nei termini di legge. E' fatto espresso divieto di

distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura. Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 10 - Il Collegio dei Sindaci Revisori è formato da tre membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio di Amministrazione. Essi sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Il loro compenso è fissato preventivamente al momento della nomina.

Il Collegio provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime il suo parere mediante un'apposita relazione sul Conto Consuntivo.

I membri del Collegio dei Sindaci Revisori devono partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in cui si approvano i bilanci. Possono partecipare ad ogni altra riunione del Consiglio di Amministrazione, per cui devono essere comunque convocati.

La convocazione potrà essere effettuata secondo le medesime modalità di cui all'Art. 8.

I membri del Collegio Sindacale durano in carica per un triennio e sono rinnovabili ai sensi dell'art. 2400 del Codice Civile.

Art. 11 - Per ogni ulteriore definizione dell'attività e del funzionamento della Fondazione può farsi luogo alla redazione di un apposito regolamento che dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 12 - Il Direttore operativo è nominato dal Consiglio di Amministrazione stabilendo le sue funzioni ed il compenso ed attribuendogli i relativi poteri di gestione e rappresentanza. Rimane in carica per tutto il tempo in cui permanga in carica il Presidente e può essere riconfermato.

Il Direttore operativo predispone il programma di attività della Fondazione ed è responsabile della sua attuazione, dell'attività del personale e degli uffici e del coordinamento dei collaboratori esterni della Fondazione. Partecipa alle sedute degli organi della Fondazione con voto consultivo.

Art. 13 - Le modifiche allo Statuto della Fondazione devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione con la maggioranza di tre quarti dei suoi componenti.

Art. 14 - In caso di scioglimento, quale ne sia la causa, il patrimonio della Fondazione dovrà devolversi ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, preferibilmente alla Azienda Ospedaliera "Ospedale Pediatrico Meyer", sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della Legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla Legge.

Art. 15 - Per quanto non espressamente previsto vengono a richiamarsi le vigenti disposizioni del Codice Civile e del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997 n. 460.

IL CODICE DI TRASPARENZA

ART. 1

I dipendenti, i collaboratori e coloro che a titolo gratuito od oneroso, direttamente o indirettamente, pongano la propria attività a favore della Fondazione Meyer si impegnano a svolgere la stessa con lealtà e trasparenza.

A tal fine, la Fondazione recepisce integralmente il presente codice e lo approva ed assume l'obbligo di rispettarlo ed applicarlo per il tramite dei propri organi.

ART. 2

I componenti degli organi della Fondazione ed il personale che a qualsiasi titolo presta per essa la propria opera, mantengono una posizione tale da evitare conflitto di interessi. Essi non svolgono alcuna attività e non assumono alcuna iniziativa che contrasti con il corretto svolgimento dell'opera della Fondazione, e si impegnano ad evitare situazioni, decisioni e comportamenti che possano contrastare con gli interessi e l'immagine della Fondazione.

Coloro che dovessero trovarsi in situazione di possibile conflitto di interessi, lo dovranno dichiarare affinché gli organi della Fondazione valutino ed accertino l'esistenza e/o la consistenza di tale conflitto, allo scopo di predisporre eventuali e opportune misure di garanzia.

ART. 3

La Fondazione può ricevere donazioni di beni o servizi, la cui utilizzazione è, direttamente o indirettamente, destinata all'Azienda Meyer solo previa autorizzazione di quest'ultima.

La Fondazione può erogare beni o servizi in favore dell'Azienda Meyer se gli stessi rientrano nel piano di acquisti dell'Ospedale, o comunque previa accettazione dell'Azienda stessa.

ART. 4

Qualora l'oggetto della donazione sia idoneo a creare dipendenza onerosa, per acquisto di materiali di consumo o di servizi di assistenza, ciò dovrà essere previamente accertato dalla Fondazione richiedendo al donante tutte le notizie -se del caso anche la scheda tecnica fornita dalla ditta produttrice- necessarie allo scopo.

Tale dichiarazione dovrà, altresì, essere accompagnata dalla specificazione se la dipendenza onerosa è esclusiva, o consente la scelta fra più produttori.

In tal caso la Fondazione o l'Azienda Meyer, qualora sia essa la destinataria della donazione, potranno riservarsi proposte di modifica o di alternativa alla modalità della donazione stessa

ART. 5

Qualunque iniziativa di raccolta di danaro o di offerte, di promozione, di sponsorizzazione diretta o indiretta, e di erogazione o donazione intrapresa dalla Fondazione, non deve contrastare con gli interessi dell'Azienda Meyer.

Allo stesso modo, non deve risultare idonea, direttamente o indirettamente, ad

incentivare consumi sanitari, o ad esaltare uno specifico marchio, dovendosi mantenere entro i limiti consentiti dalla legge in materia di informazione, di pubblicità sanitaria e di sponsorizzazione.

ART. 6

Qualunque donazione o erogazione da parte della Fondazione nei confronti dell'Azienda Meyer non può essere rivolta a specifici servizi ospedalieri, o a personale dipendente da quest'ultima se non previa accettazione della Direzione Aziendale del Meyer.

ART. 7

Qualora l'attività di sostegno che la Fondazione eroga in favore dell'Azienda consista in formazione, aggiornamento, corsi teorico-pratici o ausilio alla ricerca scientifica che comportino l'uso di determinati prodotti di marchio, deve rendere di ciò edotta l'Azienda Meyer, che deve essere posta in condizioni di poter valutare ed eventualmente rifiutare tale attività di sostegno.

ART. 8

Nel rispetto della disciplina di cui alla L. Num. 675/96 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione effettua le comunicazioni all'Azienda Meyer inerenti la propria attività, le donazioni e le iniziative intraprese o da intraprendere in via riservata. La pubblicizzazione dell'elenco dei donanti soggiace a condizione di assenso da parte dei medesimi.